

# SINDACATI PENSIONATI ALTOADIGE



## A NOVEMBRE INIZIATIVA DEI PENSIONATI A ROMA



### **Sanità, Non Autosufficienza e Tasse:**

pochi punti ma centrali per la vita dei pensionati in Italia. Per questi obiettivi, per farci ascoltare dal Governo, abbiamo intensificato la pressione mobilitandoci fin dall'inizio dell'anno in diverse occasioni, il 9 febbraio, il 9 maggio, il 1° giugno a Roma, e ci ritroveremo nuovamente in piazza a Roma, Circo Massimo il 16 novembre con una grande manifestazione dei pensionati.

#### **Le tasse sui pensionati**

L'intervento in questa direzione deve essere deciso: oggi sui pensionati italiani grava una imposizione doppia rispetto alla media europea (12%) Le pensioni non sono un privilegio, un regalo ma un reddito differito, su cui a suo tempo abbiamo già pagato le tasse.

#### **Una legge nazionale sulla Non-autosufficienza**

Siamo 12 milioni di pensionati e saremo sempre di più ma oltre 3 milioni di anziani disabili oggi gravano esclusivamente sulle spalle delle famiglie! L'Italia non ha ancora affrontato questo tema ed è urgente dare risposte con servizi socio-sanitari adeguati. Sosteneteci con la vostra firma!

#### **Separazione tra Assistenza e Previdenza**

Fare chiarezza sull'entità della spesa previdenziale italiana. Non è vero che spendiamo molto più delle altre nazioni europee per la previdenza e molto meno per l'assistenza. L'Italia spende per la previdenza l'11% del Pil, assolutamente in linea con la media europea, un punto meno della Germania e della Francia. L'Assistenza è un'altra cosa e la sua gestione va separata dalla Previdenza e ricadere interamente sulla fiscalità generale.

#### **Un più efficace contrasto all'evasione e all'elusione fiscale**

Non è pensabile continuare a chiedere sacrifici ai pensionati, quando ogni anno sono evasi oltre 120 miliardi di euro! Le tasse vanno ridotte a chi le paga. Per questo serve una seria riforma fiscale:

le risorse recuperate dall'evasione e dall'elusione vanno destinate alla riduzione della pressione fiscale sui pensionati e sui lavoratori e consentire la copertura dei fondi sulla perequazione, per la legge sulla non autosufficienza, per il riconoscimento figurativo agli effetti pensionistici del lavoro di cura, per un invecchiamento attivo in città vivibili anche agli anziani e alle donne, con servizi pubblici (salute-scuola-trasporti) adeguati nei tempi e nei costi.

#### **Il Servizio sanitario nazionale va difeso e migliorato**

Aumentare in modo progressivo il finanziamento del Servizio sanitario nazionale ed eliminare il super ticket. E' il primo passo per una revisione del sistema di compartecipazione che non è razionale, sta impoverendo i cittadini e contemporaneamente sta spostando notevoli risorse dal Servizio sanitario nazionale alla sanità privata.

#### **Ampliamento della platea dei beneficiari della quattordicesima**

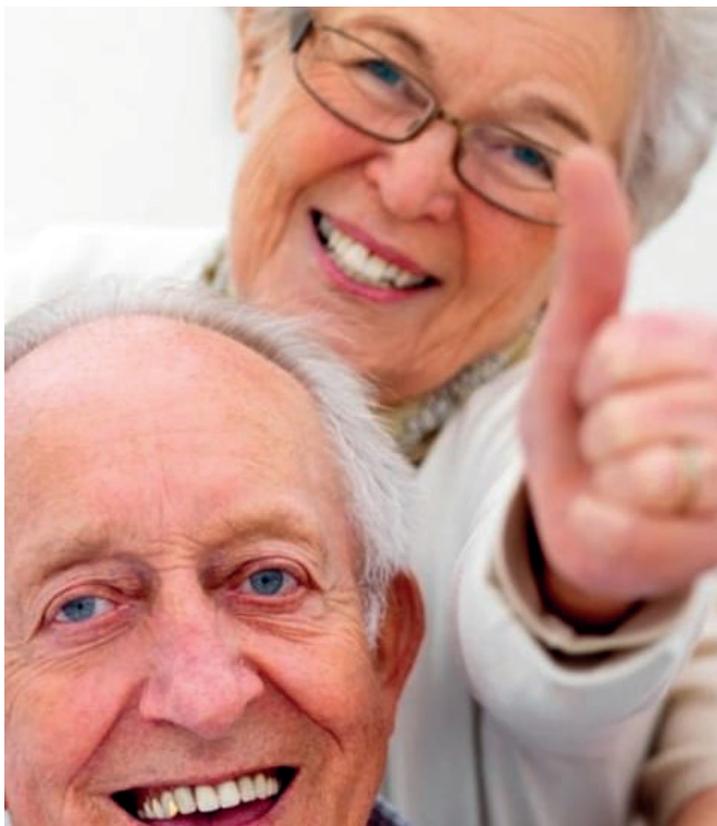
La quattordicesima deve rispondere a principi di equità, valorizzare gli anni di lavoro e di contributi, non penalizzare le donne. Il 70% dei pensionati percepisce una pensione inferiore a 1500 euro lordi al mese. E' giusto chiedere al Governo di alzare ulteriormente la platea degli aventi diritto.

#### **La perequazione delle pensioni**

L'adeguamento delle pensioni al costo della vita, bloccato dai Governi passati per esigenze di crisi, va ripristinato! Negli ultimi 10 anni ogni pensionato ha perso mediamente l'equivalente di una mensilità!

**Su questi temi impegneremo unitariamente il nuovo Governo, lo chiederemo a gran voce!**

# GLI ANZIANI AL CENTRO: una proposta di legge sull'invecchiamento attivo



**L**a rivoluzione demografica in atto in Italia e nei Paesi occidentali con il progressivo invecchiamento della popolazione richiede di guardare a questo fenomeno non solo come fonte di nuove emergenze, ma anche come opportunità per un ripensamento generale dell'organizzazione sociale. Il concetto di **"Invecchiamento Attivo"** viene considerato uno strumento utile ad affrontare alcune delle principali sfide legate all'invecchiamento della popolazione. D'altro canto sempre più anziani non vogliono rimanere inoperosi, hanno interessi di ogni genere e sono motivati a mantenersi in qualche modo partecipi e solidali. I benefici diretti, sottolineati in numerosi studi, per gli individui che invecchiano in maniera attiva, sia sociali che psicologici sono innegabili: benessere psicologico, qualità della vita, inclusione sociale, salute, benefici individuali che poi si ripercuotono positivamente anche sulla società nel suo complesso.

L'invecchiamento attivo supera quella visione dell'età anziana come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata da bisogni di assistenza e marginalità sociale, e guarda invece alla persona come risorsa protagonista della vita sociale. In Italia gli sforzi in questa direzione sono ancora molto limitati e sono solo poche le Regioni che si sono dotate di questo strumento.

Ecco perché come **Sindacati dei pensionati**, con l'apporto delle **Associazioni di volontariato Ada, Auser, Anteias**, stiamo preparando anche a Bolzano un testo di legge da presentare alla Giunta Provinciale finalizzato all' "attivazione" della popolazione anziana ancora autosufficiente.

Gli obiettivi della proposta riguardano tutti gli ambiti della vita quotidiana:

1. **La formazione continua:**  
valorizzare le competenze e favorire l'acquisizione di nuove (es. innovazione tecnologica, superamento del divario digitale, accesso alle informazioni);
2. **Il benessere psicofisico:**  
promuovere corretti stili di vita, una sana alimentazione, educazione motoria e consumo sostenibile;
3. **Uscire dall'isolamento:**  
attivare momenti e luoghi di socializzazione, spazi e luoghi di incontro, scambio tra diverse generazioni e culture diverse, centri sociali;
4. **Abitare sostenibile:**  
favorire la diffusione di nuovi modelli abitativi di tipo collaborativo e sostenibili (**"Senior Cohousing"**) rivolti ad anziani che privilegiano buone relazioni e rapporti intergenerazionali, con positive ripercussioni sul benessere abitativo e sulla spesa sanitaria;
5. **Domiciliarità:**  
il diritto di invecchiare a casa propria ma con alloggi adeguati alla terza età, sostegno pubblico alle ristrutturazioni del patrimonio immobiliare a misura di anziano, garantire agibilità e sicurezza, ascensori, domotica, sostenere esperienze innovative e la diffusione di buone pratiche;
6. **Cultura e tempo libero:**  
valorizzare le associazioni di volontariato, favorire la partecipazione ad attività ricreative, culturali e sportive, al turismo sociale sostenendo chi è in difficoltà economica;
7. **Impegno e volontariato civico:**  
favorire la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità, nel volontariato o in ruoli di cittadinanza attiva, anche con la collaborazione delle Amministrazioni locali. Agevolazioni o crediti sociali per le persone anziane che svolgono attività sociale, copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
8. **Ambiente urbano:**  
adeguare l'ambiente urbano in modo da essere "amico degli anziani", creare un ambiente accessibile, sicuro, con servizi e facilitazioni in grado di agevolare la gestione della attività quotidiane;
9. **Un tavolo di confronto permanente**  
per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo.

Queste, in estrema sintesi, le misure che ci proponiamo di perseguire con questa proposta di legge che mira a far sentire gli anziani al centro di un processo di riflessione sulla terza età. ●

# PROPOSTA DI LEGGE UNITARIA

## “Livelli essenziali per la protezione delle persone non autosufficienti”



In un periodo caratterizzato dalla crisi dello Stato sociale, a causa della riduzione delle risorse disponibili, diventa indispensabile:

- 1 • **investire sullo sviluppo di un modello nuovo**, volto a promuovere e a proteggere le situazioni di maggiore disagio familiare, di fronte all'aumento costante della **non autosufficienza**. Questa è una delle questioni più rilevanti dal punto di vista sociale, sanitario, lavorativo, economico e soprattutto di sostegno alle famiglie, che soffrono specialmente per:
  - assenza di uniformità e organicità della disciplina sulla non autosufficienza
  - frammentazione delle competenze
  - prevalenza dei trasferimenti monetari senza collegamento con i servizi
  - impronta familistica e informale dell'assistenza
- 2 **tener conto dell'andamento demografico**, che vede crescere notevolmente il numero della popolazione anziana - dunque non autosufficiente - nei Paesi ricchi dove si vive più a lungo e nascono pochi bimbi. Ciò comporta, in Italia, la già fondamentale **funzione delle Strutture assistenziali**, legate all'invecchiamento della popolazione e ed il **costo delle prestazioni** che sono onerose e spesso si rivelano discriminatorie nella possibilità di accesso per tante famiglie, che si devono indebitare per far fronte alla cura di un anziano disabile e/o non autosufficiente.

Il presente testo di legge pone una serie di norme, costituenti “livelli essenziali delle prestazioni” e prevede un'aliquota differenziata per fasce di reddito, che confluirà su **un fondo nazionale** a

gestione INPS, creato a sostegno della non autosufficienza. Tali entrate dovranno essere devolute tramite sistemi perequativi tra le diverse aree dell'Italia. Una volta accertata la situazione di non autosufficienza, in ciascun Distretto sanitario, la Regione verserà al Comune di residenza un “contributo per la non autosufficienza”. Il comune valuterà la situazione socio-economica dell'anziano non autosufficiente e, nei limiti del contributo ricevuto, potrà prevedere di erogargli una gamma di prestazioni differenziate (dai soldi ai servizi)

Urge una svolta radicale, si tratta di una sfida inedita ed impegnativa per l'intero sistema di

Welfare: **in ottemperanza di un principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, bisognerà dare vita ad un modello di Welfare integrato, familiare e comunitario**, in grado di muovere dalla responsabilità collettiva della presa in carico del non autosufficiente. Si mira a istituire dei livelli essenziali in materia di tutela delle persone non auto-sufficienti. Si prevede l'attivazione di un Servizio nazionale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

La presente proposta di legge si compone di 10 articoli e spera di raggiungere l'obiettivo di aprire una via ad un welfare di prestazioni erogate nel rispetto dei principi di solidarietà verticale e orizzontale, in vista di un futuro sempre più pieno di anziani avanti con l'età e gli acciacchi. Può costituire un'occasione di rilancio del sistema welfare del nostro paese e delle politiche sociali. E' anche un tentativo di risposta e di attenzione ai bisogni quotidiani delle famiglie, nel rispetto del dovere solidaristico, grazie anche ad un patto intergenerazionale che contribuisca a garantire servizi e dignità a quanti vivono in una condizione di non autosufficienza, in particolare nell'ultima fase della loro vita. ●

# INVECCHIARE A CASA PROPRIA

**L'**invecchiamento attivo, una legge sulla Non Autosufficienza, le politiche di servizi alla persona e il diritto di invecchiare a casa propria sono da tempo obiettivi delle organizzazioni sindacali dei pensionati e delle rispettive associazioni di volontariato di questa provincia.

L'Agenda di sviluppo della politica locale deve guardare con ancora maggiore attenzione alle modifiche demografiche in atto. Su 531.000 abitanti gli anziani con più di 65 anni sono 104.000, di cui con più di 75 anni sono 56 mila. L'aspettativa di vita è di 81 anni per gli uomini e 85 per le donne. Grazie alle migliorate situazioni economiche, anche per l'impegno del sindacato, al progresso compiuto dalla farmacologia, dalla chirurgia, l'evoluzione delle protesi, i dati sugli anziani sono anno per anno in crescita. Sono 16.000 le persone con ridotte limitazioni funzionali che stanno nelle residenze per anziani o assistiti a casa dai familiari, un numero imprecisato quelli che hanno l'ausilio di badanti (fra i 5 e i 10.000). La composizione numerica della famiglia si è nel tempo ridotta e il numero delle badanti sta diminuendo. Nel contempo sono in forte aumento gli anziani che vivono da soli. Lo sono nelle case lpes, nelle case comunali e a casa propria. Le politiche di sostegno che, a nostro avviso, la Provincia deve attuare sono il servizio di assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata e un intervento sul sistema abitativo. Per quanto verificiamo e sentiamo dai diretti interessati i primi due interventi sono residuali e di troppo poca intensità, sul terzo vi sono delle migliorie ma solo per quanti in abitazioni lpes o comunali. . Se proviamo ad

incrociare i dati sull'invecchiamento progressivo della popolazione ci accorgiamo che i servizi forniti oggi, sia in termini di qualità che di quantità, assumeranno sempre più un ruolo assolutamente marginale nel mantenere al proprio domicilio anziani fragili o poco autosufficienti. È necessario che si diffonda una nuova cultura della domiciliarità e della cura, basata sulla volontà di costruire risposte ai bisogni delle persone. L'assegno di cura e le politiche di sostegno economico attuate dalla provincia hanno migliorato le condizioni di difficoltà economica, ora servono interventi sulla cura della persona con l'infermiera di famiglia, un maggiore coinvolgimento dei medici di Medicina Generale e di assistenti geriatrici. L'altro tema sono le case di proprietà dove abitano oltre 70.000 anziani, di cui 17.000 da soli. Il 20% di queste abitazioni sono state costruite prima del 1946 e il 15% prima del 1961. Nel capoluogo questi dati sono quasi il doppio, prive di ascensore ne sono il 46% in provincia e il 23% nel capoluogo. Abitazioni in cui mancano gli ascensori, vanno abbattute le barriere architettoniche che ostacolano la vita quotidiana, e vanno resi disponibili i servizi techno-assistenza intelligenti, oltre ai piccoli, ma importanti, servizi di ascolto, di accompagnamento, di recapito spesa, acquisto medicinali ecc. Scegliere di invecchiare dove si ha una qualità della vita migliore, vicino ai propri ricordi e all'affetto degli amici è un diritto della persona, se vogliamo costruire una società che cambiando demograficamente non aggiunga solo anni alla vita ma anche qualità della vita agli anni. Rafforzare le offerte di sostegno a quanti ancora autosufficienti è premessa per limitare una richiesta di residenze per anziani, altrimenti, destinata a crescere. ●

